



Unione europea
Fondo sociale europeo



Provincia di Ravenna

4° AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DA REALIZZARE CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013, OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE – ASSE 1 ADATTABILITÀ, ASSE 2 OCCUPABILITÀ, ASSE 3 INCLUSIONE SOCIALE E CON RISORSE NAZIONALI (L. 53/2000 E L. 236/93)

ANNO 2012

APPROVATO CON PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE, LAVORO E ISTRUZIONE N. 3077 DEL 18/09/2012

Indice

a)	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
b)	Obiettivi generali.....	6
c)	Azioni finanziabili.....	8
d)	Aiuti di stato.....	20
e)	Destinatari:.....	27
f)	Priorità.....	27
g)	Specifiche modalità attuative.....	28
h)	Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni.....	28
i)	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	29
j)	Modalità e termini per la presentazione delle operazioni:.....	30
k)	Procedure e criteri di valutazione.....	33
l)	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	45
m)	Termine per l'avvio e conclusione delle Operazioni.....	45
n)	Descrizione della proprietà dei prodotti.....	46
o)	Indicazione delle garanzie e coperture assicurative.....	46
p)	Indicazione del foro competente.....	46
q)	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	46
r)	Tutela della privacy.....	47
	INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	48
s)	Modulistica: Allegato A), Allegato B), Allegato C), Allegato D).....	51
	ALLEGATO A DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (aiuti de minimis)	52
	ALLEGATO B DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (aiuti alla formazione) ..	54
	ALLEGATO C Dichiarazione su onorabilità e assenza di conflitto d'interesse	56
	ALLEGATO D Dati necessari per l'acquisizione del D.U.R.C. da parte della Provincia di Ravenna	58
	Allegato tecnico: Adesione al Progetto Work experience per potenziare l'occupabilità ..	59

a) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Visti:

- la L. 266 del 7 agosto 1997, recante: "Interventi urgenti per l'economia";
- la L. 236 del 19 luglio 1993, recante: "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- la L. 53/2000 del 8 marzo 2000, recante: "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- il Decreto Legislativo n. 151 del 26/03/2001, recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità successivamente modificato dal Decreto Legislativo n. 115 del 23/04/2003;
- il Decreto Interministeriale 62/V/2007 modificato con il D.D. 49/cont/V/2007 e la successiva Delibera di Giunta Regionale n. 2172 del 27/12/2007 che ripartisce le quote delle risorse dell'annualità 2005 L. 53/00 alle province;
- il Decreto Interministeriale n. 110/2007 del 23/11/2007 e la successiva Delibera di Giunta Regionale n. 984 del 30/06/2008 che ripartisce le quote delle risorse L. 53/00 dell'annualità 2006 alle province;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse per le annualità 2006 e 2007 alle Regioni ed alle Province autonome, per l'attuazione di iniziative di formazione nell'ambito della succitata L. 236/1993;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 320/V/2009 di ripartizione delle risorse per l'annualità 2008 e 2009 tra Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relative alla L. 236/93;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 202/V/2010 di ripartizione delle risorse per l'annualità 2010 tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, relative alla L. 236/93;

Vista la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- Delibera di Giunta Regionale n 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 24.11.2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;
- Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca.

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;
- n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e smi;
- n. 532 del 18/04/2011 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;
- n. 105 del 06/02/2012 "Integrazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta Regionale n.532/2011";

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002;
- l’atto di Giunta Regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR F.S.E. Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività Regionale ed Occupazione” 2007-2013. Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;
- n. 965/2011 del 04/07/2011 approvazione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province”;
- n. 1175/2012 del 30/07/2012 "Revisione degli "indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province" di cui alla propria deliberazione 04/07/2011, n. 965"

Viste le deliberazioni:

- della Giunta Provinciale n. 204 del 4 maggio 2011 avente ad oggetto “Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005) - presa d'atto”;
- del Consiglio Provinciale n. 98 del 29/11/2011 avente ad oggetto: “Programma delle politiche formative e del lavoro 2011-2013 - approvazione”;
- della Giunta Provinciale n. 38 del 15/02/2012 relativa a: “Orientamenti per le attività di formazione per l'anno 2012 - approvazione”;
- la deliberazione n. 90 del 28/03/2012 "Integrazione dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 105 del 06 febbraio 2012 - presa d'atto”;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 246 del 22/08/2012 "Approvazione dei criteri e delle procedure di erogazione, da parte dei Centri per l'impiego della Provincia di Ravenna, delle azioni di sostegno alle persone disoccupate che cercano lavoro ai sensi del D.lgs. 181/2000 e s.m.i. e della Legge 68/1999".

Ogni modifica o integrazione regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Emilia Romagna adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso e nel periodo di vigenza dello stesso, sarà da considerarsi efficace anche sull'impostazione e sull'interpretazione dello stesso.

b) Obiettivi generali

La Provincia di Ravenna intende rendere disponibili un insieme di attività per dare attuazione al Programma delle politiche formative e del lavoro 2011-2013 e della delibera di Giunta Provinciale

n. 38 del 15/02/2012 relativa a: "Orientamenti per le attività di formazione per l'anno 2012 - approvazione" e in particolare:

- **per quanto riguarda la formazione per i lavoratori:**

Attraverso l'utilizzo dei fondi nazionali della L.236/93 e 53/00 si intende sostenere le iniziative di formazione a favore dei lavoratori per aggiornare ed accrescere le loro competenze e per sviluppare la competitività delle imprese, in sintonia con quanto previsto dai Decreti di assegnazione delle risorse alle Regioni ed alle Province autonome. Il fondo di cui alla legge 236/1993 finanzia piani formativi aziendali, territoriali, settoriali concordati tra le parti sociali. Si tratta di piani formativi che coinvolgono lavoratori di imprese assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della L. n. 160/1975 relativo ai contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'INPS, così come modificato dall'art. 25 della L. n. 845/1978 e s.m.i. Le risorse della Legge 53/2000 sono finalizzate alla promozione dell'equilibrio tra tempi di lavoro e di formazione. Si intende finanziare progetti rivolti ad imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro.

Attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, asse 1, Adattabilità, si intende sostenere i lavoratori più deboli, coloro che più di ogni altro e a prescindere dalle condizioni di crisi interne all'azienda di appartenenza, sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

- **per quanto riguarda la formazione per le persone in cerca di occupazione:**

Attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, asse 2, Occupabilità, si intende sostenere l'investimento in innovazione per rilanciare il nostro sistema economico secondo le direttrici di sviluppo del territorio, così come individuate dalla Conferenza Economica e accompagnando la nascita di nuovi lavori e nuovi saperi, attraverso l'integrazione delle politiche formative con le politiche di sviluppo locale e dell'economia, con particolare riferimento ai giovani, al fine di potenziare i processi di ricaduta locale delle reti di saperi.

Si intende inoltre attivare, tra i diversi strumenti di politica attiva disponibili, la formazione a sostegno della auto-impresa come occasione individuale e collettiva di messa a frutto delle precedenti esperienze lavorative o di idee imprenditoriali realisticamente sviluppabili.

Infine si intende proseguire nella positiva esperienza delle work experience per il potenziamento delle opportunità lavorative per l'attuazione di politiche orientate all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro, nell'ambito dei patti di servizio per i disoccupati in carico ai Centri per l'impiego, anche attraverso l'utilizzo dell'asse 3, Inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo.

- **per quanto riguarda la formazione per le persone svantaggiate**

Attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, asse 3, Inclusione sociale si intende sostenere la coesione sociale prevedendo attività formative che rispondano ai bisogni sociali emergenti del territorio così come descritti nel "Profilo di Comunità" e dal "Piano per la salute e il benessere" della provincia di Ravenna, con particolare attenzione all'acquisizione di competenze delle persone in uscita da percorsi di detenzione e altra forme di svantaggio,

per sostenere i percorsi di riabilitazione sociale.

c) Azioni finanziabili

Azione n. 1 “Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali – L. 236/93”

Le risorse di questa azione saranno destinate ad attività che mirano ad aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e a sviluppare la competitività delle imprese.

I destinatari della formazione, coinvolti nei piani formativi, sono i lavoratori delle imprese private assoggettate al contributo di cui all’art. 12 della L. 160 del 3/6/1975, così come modificato all’art. 25 della Legge Quadro sulla Formazione Professionale n. 845 del 21/12/1978 e successive modificazioni. Le aziende beneficiarie dell’attività formativa, qualora già individuate all’atto della presentazione dell’operazione, dovranno sottoscrivere una dichiarazione comprovante il versamento del contributo di cui sopra (autodichiarazione da rendersi ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/00 che dovrà essere allegata all’operazione).

Per Piano Formativo si intende un programma organico di azioni formative concordato tra le parti sociali, datoriali e sindacali e da queste sottoscritto, che risponde ad esigenze aziendali, settoriali o territoriali.

L’attività corsuale può essere integrata da coerenti misure formative di accompagnamento, che dovranno comunque avere le caratteristiche della sussidiarietà e complementarietà e dovranno far parte della medesima operazione.

I suddetti piani di formazione, devono contenere indicazioni sulle caratteristiche delle aziende e dei lavoratori coinvolti.

Potranno essere beneficiarie dei contributi le imprese localizzate in provincia di Ravenna, indipendentemente dal luogo in cui sia situata la sede legale.

Nel caso di lavoratori assunti con contratti di formazione e lavoro, apprendistato o inserimento, le azioni svolte ai sensi del presente avviso possono integrare e non sostituire la formazione obbligatoriamente prevista per tali lavoratori dai rispettivi contratti e dalle rispettive norme che lo regolano.

Verrà data priorità a quelle attività che siano integrate con attività finanziate su altri canali.

Azione a bando	Azione n. 1 Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali – L. 236/93
Tipologie di azione	17 Persone, formazione per occupati 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuti 60 Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze
Tipologia di finanziamento	Costi reali
Canale di finanziamento	Fondi nazionali L. 236/93
Risorse disponibili	€ 184.701,00

Valutazione: le attività saranno valutate con la scheda di valutazione "Formazione per occupati" .

Azione n. 2 “Piani formativi per la conciliazione di tempi di formazione e tempi di lavoro”

La Legge 8 marzo 2000 n. 53 - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", si inserisce nella più generale normativa sulle pari opportunità ed è finalizzata a fornire uno strumento normativo di riferimento per la conciliazione del tempo tra lavoro e famiglia.

Con questa azione verranno finanziate operazioni di formazione professionale a supporto delle imprese che intendono perseguire percorsi permanenti di conciliazione e di valorizzazione delle competenze, in particolare di quelle femminili.

Le operazioni dovranno essere accompagnate da specifico accordo contrattuale per il riconoscimento del congedo formativo. L'accordo, già sottoscritto alla data di presentazione della domanda, può essere disciplinato dai rispettivi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, come previsto dalla legge 53/00, art.6 comma 4, oppure da accordi locali o aziendali. L'accordo dovrà essere allegato all'operazione presentata.

Le attività formative potranno essere integrate da coerenti misure formative di accompagnamento, che dovranno comunque avere le caratteristiche della sussidiarietà e complementarietà rispetto all'attività corsuale e quindi dovranno far parte della medesima operazione.

Potranno essere beneficiarie dei contributi le imprese localizzate in provincia di Ravenna, indipendentemente dal luogo in cui sia situata la sede legale.

Verrà data priorità a quelle attività che siano integrate con attività finanziate su altri canali.

Azione a bando	Azione n. 2 Piani formativi per la conciliazione di tempi di formazione e tempi di lavoro
Tipologie di azione	17 Persone, formazione per occupati 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuti 60 Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze
Tipologia di finanziamento	Costi reali
Canale di finanziamento	Fondi nazionali L. 53/00
Risorse disponibili	€ 150.000,00

Valutazione: le attività saranno valutate con la scheda di valutazione "Formazione per occupati" .

Azione n. 3 “Azioni formative finalizzate ad accrescere le competenze dei lavoratori più deboli e precari”

Nell’attuale situazione economica rimane prioritario l’obiettivo di sostenere in particolare i lavoratori più deboli, coloro che più di ogni altro e a prescindere dalle condizioni di crisi interne all’azienda di appartenenza, sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Si prevede di realizzare percorsi formativi che valorizzino le esperienze formative e professionali pregresse ovvero prevedano una riconversione professionale dei lavoratori stessi.

I destinatari della presente azione saranno in particolare:

- lavoratori/lavoratrici più deboli e precari;
- lavoratori/lavoratrici non subordinati e atipici;
- lavoratori/lavoratrici a tempo parziale;
- lavoratori/lavoratrici stagionali;
- lavoratori/lavoratrici con più di 45 anni;
- lavoratori/lavoratrici con bassa qualificazione;
- lavoratori/lavoratrici che rientrano al lavoro dopo periodi di astensione

In particolare verranno ritenuti prioritari gli interventi rivolti a lavoratori/lavoratrici stagionali.

I percorsi dovranno, attraverso la valorizzazione delle esperienze formative e lavorative pregresse rafforzare l’adattabilità dei lavoratori, ovvero aumentare l’occupabilità di quei lavoratori la cui professionalità non risulta più spendibile, attraverso una riconversione delle competenze possedute.

Trattandosi di percorsi nei quali i beneficiari finali sono le persone, non sarà prevista l’applicazione del regime di aiuti di stato.

Le attività potranno essere riconducibili alle Unità di Competenza previste dal Sistema Regionale delle Qualifiche.

Azione a bando	Azione n. 3 Azioni formative finalizzate ad accrescere le competenze dei lavoratori più deboli e precari
Asse	1 Adattabilità da POR FSE 2007-2013
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	a da POR FSE 2007-2013 “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori”
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	2 “Rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato, con priorità alle PMI, ai lavoratori e lavoratrici anziane e a quelli con bassa qualificazione, al fine di facilitare la loro permanenza nel mercato del lavoro”.
Categoria/e di spesa	62 “Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell’imprenditorialità e dell’innovazione”
Tipologie di azione	14 Persone, formazione permanente 57 Accompagnamento, attività ad accesso individuale 60 Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze
Tipologia di finanziamento	Costi reali
RISORSE DISPONIBILI 2007-2010	€ 70.000,00

Azione n. 4“Azioni formative per la nascita di nuovi lavori e nuovi saperi”

Con questa azione la Provincia intende rendere disponibili un insieme di corsi di formazione finalizzati all’acquisizione di competenze professionalizzanti innovative e strategiche per il mercato del lavoro locale con particolare riferimento agli ambiti individuati come cruciali per lo sviluppo del territorio dalla Conferenza Economica provinciale, finalizzati alla costruzione di nuovi saperi e dedicati prioritariamente ai giovani.

Gli ambiti individuati sono prioritariamente:

- Innovazione
- Internazionalizzazione
- Green economy
- Agroindustria
- Cultura
- Ospitalità
- Welfare

Eventuali profili professionali riferiti ad ulteriori ambiti, rispetto a quelli indicati come prioritari, verranno presi in considerazione, se saranno debitamente dimostrate l'innovatività e le concrete e circostanziate opportunità occupazionali.

Le operazioni della durata massima di 500 ore potranno avere a riferimento le qualifiche e/o le unità di competenze di cui al SRQ (sistema regionale delle qualifiche). L'ente di formazione potrà anche progettare figure/unità di competenze particolarmente innovative o di nicchia non presenti nel repertorio regionale.

Nel caso in cui si preveda di rilasciare un certificato di competenze o di qualifica professionale è necessario prevedere un progetto a tipologia 60 il cui costo massimo non potrà superare i 3.000 euro. Le attività dovranno prevedere il rimborso spese di trasporto per i partecipanti.

I potenziali sbocchi occupazionali dovranno essere esplicitati sia in termini qualitativi che quantitativi e supportati da evidenze e adeguata documentazione.

Al termine del percorso formativo potrà essere prevista un'ulteriore attività di formazione in situazione, ulteriore e distinta, direttamente nei contesti lavorativi.

Tale formazione potrà essere prevista per tutti i partecipanti o anche solo per una parte di essi, con un costo aggiuntivo massimo rispetto alla fase formativa (corso) di € 1.000/00 per un massimo di 300 ore, in osservanza alla normativa vigente.

Nel progetto del percorso in situazione dovranno essere descritte dettagliatamente le modalità di realizzazione e di accompagnamento alla persona/e e le competenze aggiuntive da acquisire. Inoltre dovranno essere già indicate le imprese disponibili ad accogliere in azienda il partecipante/partecipanti, pena l'inammissibilità del progetto.

Per le operazioni che presentano anche il progetto di formazione in situazione, dovrà essere rilasciato, al termine della fase formativa in ambiente lavorativo, il descrittivo delle competenze aggiuntive ai fini della spendibilità delle stesse da parte della persona.

Sono prioritarie le operazioni:

- fondate su un forte partenariato con le imprese
- che dimostrino concrete opportunità di inserimento lavorativo.

Destinatari sono prioritariamente i giovani fino a 34 anni, in cerca di lavoro domiciliati nel territorio provinciale.

Azione a bando	Azione n. 4 Azioni formative per la nascita di nuovi lavori e nuovi saperi
Asse	Asse 2 Occupabilità da POR FSE 2007-2013
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	e) da POR FSE 2007-2013 Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	10) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, aumentando il livello delle conoscenze e delle competenze minime possedute in coerenza con le esigenze dei sistemi produttivi e economici, con strumenti differenziati anche di accompagnamento, così da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale .
Categoria/e di spesa	66 "attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro Da POR FSE 2007-2013"
Tipologie di azione	09.2 Persone, formazione iniziale per adulti 09.3 Persone, formazione superiore 02 Persone, esperienze individuali in situazione 57 Accompagnamento, attività ad accesso individuale 60 Accompagnamento formalizzazione e certificazione delle competenze
Tipologia di finanziamento	Costi reali
Risorse disponibili	€ 209.000,00 Comprensive dei rimborsi delle eventuali spese di trasporto

Valutazione: Le attività di cui all'azione 4 "Azioni formative per la nascita di nuovi lavori e nuovi saperi" saranno valutate con la scheda di valutazione "Formazione al lavoro".

Azione n. 5 "Percorsi di formazione alla creazione di impresa"

Con questa azione la Provincia intende rendere disponibili percorsi di formazione e accompagnamento al lavoro autonomo al fine di sostenere lo sviluppo imprenditoriale in forma individuale o collettiva di idee realisticamente sviluppabili.

L'obiettivo è di rendere disponibile ad aspiranti imprenditori un percorso di formazione per trasformare le idee imprenditoriali in Business Plan.

Le operazioni potranno sviluppare contenuti quali:

- auto- valutazione della propensione all'auto impiego,
- analisi dell'idea imprenditoriale,
- costruzione del business plan,

- costruzione del piano finanziario e di marketing,
- consulenza fiscale,
- accompagnamento allo start up.

I destinatari sono, prioritariamente, persone con precedenti esperienze lavorative, con idee imprenditoriali. Dovrà essere previsto il rimborso spese dei trasporti per i partecipanti.

Verrà attribuita priorità alle proposte progettuali che garantiscano la copertura territoriale dei tre comprensori provinciali. Le operazioni dovranno coinvolgere complessivamente un minimo di 20 persone sul territorio provinciale.

Saranno inoltre valutate prioritarie le operazioni che prevedano forme di raccordo con enti e istituzioni, tali da apportare un concreto valore aggiunto e beneficio alla realizzazione delle idee imprenditoriali (ad esempio: Camera di Commercio, Istituti di Credito, Enti di ricerca ,ecc)

Le azioni di accompagnamento ad accesso individuale (tipologia 57) dovranno avere carattere complementare e accessorio rispetto all'attività d'aula.

Azione a bando	Azione n. 5 Percorsi di formazione alla creazione di impresa
Asse	Asse 2 Occupabilità da POR FSE 2007-2013
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	e) da POR FSE 2007-2013 Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	10) Realizzare misure attive e preventive coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per garantire alle persone disoccupate l'entrata e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare con attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione, formazione e lavoro, formazione mirata adeguata ai livelli iniziali di competenza delle persone e finalizzata all'inserimento lavorativo, forme di incentivazione all'accesso e alla stabilizzazione del lavoro, ecc.
Categoria/e di spesa	68 sostegno al lavoro autonomo e all'impresa
Tipologie di azione	16 Formazione per la creazione di impresa 57 Accompagnamento, attività ad accesso individuale
Tipologia di finanziamento	Costi reali
Risorse disponibili	€ 41.080,00 Comprensive dei rimborsi delle eventuali spese di trasporto

Azione n. 6 "Percorsi per utenti del progetto Regionale Acero"

Questa azione ha l'obiettivo di favorire e promuovere l'inclusione lavorativa delle persone soggette a misure alternative al carcere attraverso la realizzazione di interventi personalizzati. I percorsi formativi sono finalizzati all'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro attraverso l'approfondimento e lo sviluppo di mirate competenze professionali.

Gli interventi previsti sono rivolti ad utenti del Progetto Regionale denominato "ACERO" (Accoglienza e Lavoro), vale a dire cittadini condannati italiani, residenti nel territorio emiliano romagnolo e persone di cittadinanza non italiana, ma senza provvedimento di espulsione, che possono essere dimessi dal carcere per ammissione a fruire di una misura alternativa alla detenzione. Nel progetto Acero non potranno essere inseriti i condannati che possono usufruire dei permessi di lavoro esterno ex art.21 L.26/7/1975 n. 354, in quanto l'obiettivo primario del progetto ACERO è contribuire a ridurre il numero di presenze all'interno degli istituti di pena. Sono escluse le persone che possono usufruire dei permessi di lavoro esterno ex art. 21. Tali azioni dovranno essere concordate con la Casa Circondariale di Ravenna e l'Ufficio di esecuzione penale esterna. Dovrà essere prevista l'indennità di frequenza per i partecipanti pari a € 3,10 per ora frequentata, fino ad un massimo di € 413.17 mensili.

L'indennità dovrà essere erogata all'utente frequentante il percorso mensilmente.

Nel caso in cui l'indennità da assegnare sia inferiore a € 80,00 è possibile erogarla bimestralmente e non oltre.

Le candidature di operazioni di formazione professionale devono essere presentate con modalità a sportello e saranno finanziate just in time fino ad esaurimento delle risorse.

Le operazioni dovranno:

- contenere l'elenco delle aziende che si impegnano ad ospitare gli allievi
- contenere l'elenco degli allievi partecipanti al percorso

Le attività dovranno essere avviate di norma entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione.

Azione a bando	Azione n. 6 Percorsi per utenti del progetto Regionale Acero
Asse	3 Inclusione sociale da POR FSE 2007-2013
Obiettivo specifico POR 2007-2013	G “Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro ”
Obiettivo operativo POR 2007-2013	14 Sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell’accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all’interno del mercato del lavoro”
Categoria/e di spesa	71 “Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati , lotta alla discriminazione nell’accesso al mercato del lavoro e nell’avanzamento dello stesso e promozione dell’accettazione della diversità sul posto del lavoro ”
Tipologie di azione	02 persone, esperienze individuali in situazione 57 accompagnamento, azioni ad accesso individuale
Risorse disponibili	€ 30.000,00 (comprehensive dell'indennità di frequenza

VALUTAZIONE: Le attività di cui all’azione n "Percorsi per utenti del progetto Regionale Acero" saranno valutate con la scheda di valutazione "Formazione per le persone in situazione di svantaggio”

Azione n. 7 "Percorsi formativi per l'inclusione lavorativa di persone in situazione di svantaggio"

La tematica dell’inserimento lavorativo è centrale quando si vuole favorire l’integrazione delle persone con situazioni di svantaggio sociale (ad esempio persone che vengono da percorsi di dipendenza, esperienze di detenzione, ecc.). In questo ambito si intende promuovere un’offerta formativa finalizzata ad agevolare e sostenere un positivo e pieno inserimento nel mondo del lavoro. Si privilegeranno le proposte formative che documentino un puntale raccordo con le problematiche sociali del territorio e congruenti con l'atto di indirizzo e coordinamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Ravenna, il profilo di Comunità, il Piano attuativo Locale e i piani di zona dei tre distretti) e/o che attiveranno forme di partenariato con il privato sociale o il volontariato, ecc.

Le operazioni dovranno essere impostate avendo a riferimento per quanto possibile le unità di competenze del Sistema regionale delle Qualifiche.

Le attività di durata superiore alle 100 ore dovranno prevedere l'indennità di frequenza per le persone con un ISEE non superiore a € 10.632,94 in corso di validità riferito all'anno precedente e, dove non possibile, ai 2 anni precedenti.

Per le attività di durata inferiore o uguale alle 100 ore, dovrà essere previsto il rimborso spese dei trasporti per i partecipanti.

Destinatari sono le persone in situazione di svantaggio in uscita da esperienza di dipendenze , detenzione, ecc.

In questa azione non saranno finanziati percorsi per persone disabili, ammissibili al finanziamento del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone disabili 2011-2013.

Azione a bando	Azione n. 7 Percorsi formativi per l'inclusione lavorativa di persone in situazione di svantaggio ”
Asse	3 Inclusione sociale da POR FSE 2007-2013
Obiettivo specifico POR 2007-2013	G “Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro ”
Obiettivo operativo POR 2007-2013	14 Sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro”
Categoria/e di spesa	71 “Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati , lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto del lavoro ”
Tipologie di azione	9.2 persone, formazione iniziale per adulti 9.3 persone formazione superiore 02 persone tirocini nella transizione al lavoro 14 persone, formazione permanente 17 persone, formazione per occupati 57 Accompagnamento, servizi alle persone 60 Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione
Risorse disponibili	€ 70.000/00 comprensive dell'indennità di frequenza e delle spese di trasporto

VALUTAZIONE: Le attività di cui all'azione n. 7 “**Percorsi formativi per l'inclusione lavorativa di persone in situazione di svantaggio**” saranno valutate con la scheda di valutazione “Formazione per le persone in situazione di svantaggio”

Azione n. 8 "Work experience per il potenziamento delle opportunità lavorative"

Si prevede l'attivazione di una gamma di "Work experience per il potenziamento delle opportunità lavorative" per facilitare e sostenere l'ingresso al lavoro di quelle persone che sono obiettivamente più in difficoltà e che si rivolgono ai Servizi per l'impiego per ottenere aiuto. Le azioni saranno rivolte oltre che agli adulti, anche ai soggetti giovani. Questa azione permette ai Centri per l'impiego di assicurare, in tempi brevi, una serie di azioni a sostegno dei disoccupati (colloqui di orientamento, interviste periodiche, offerte di lavoro, opportunità formative) e alla formazione di concentrare risorse verso le fasce più deboli del mercato del lavoro che trovano maggiori ostacoli nell'individuare opportunità di inserimento.

Si ritiene indispensabile dare maggiore coerenza e connotati di maggiore sistematicità agli interventi di orientamento, formazione e sostegno all'inserimento lavorativo rivolti a questi utenti, articolando detti interventi secondo una logica indirizzata a rispondere alle esigenze dei diversi target di utenza (giovani, adulti, con o senza titolo di studio). La work experience costituisce un importante strumento di politica attiva del lavoro, a disposizione dei Servizi per l'Impiego, per facilitare l'inserimento delle persone che rischiano di rimanere escluse dalle opportunità del mercato del lavoro.

In particolare per gli utenti più "difficili" che si rivolgono ai Servizi per l'Impiego la realizzazione di una work experience può costituire un'insostituibile opportunità nella prospettiva dell'inserimento lavorativo o per lo meno del rafforzamento dell'occupabilità.

E' necessario che all'attività di apprendimento in situazione (on the job) si affianchi anche una breve attività formativa o una più intensa e strutturata azione di tutoraggio in itinere (svolta da professionisti esperti in questa attività o direttamente da operatori dell'impresa presso cui la work experience si svolge).

La durata dei percorsi dovrà essere articolata come segue:

- 180 ore (percorso breve)
- 270 ore (percorso medio)
- 350 ore (percorso lungo)

I punti critici su cui si dovrà tarare il percorso di work experience riguardano in particolare:

- il miglioramento del raccordo con il mondo produttivo e dell'incrocio con i fabbisogni aziendali;
- il miglioramento della qualità dei percorsi, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi propri della work experience (finalità formative ed orientative e strumento di socializzazione al lavoro ed accompagnamento della transizione lavorativa);
- il miglioramento della tempistica per la realizzazione delle work experience, garantendo il rispetto dei tempi e delle modalità indicate nel patto fra utenti e Centri per l'impiego indicati nell' "Allegato tecnico";
- il miglioramento delle capacità di presa in carico degli utenti più deboli, garantendo adeguato sostegno fin dal primo contatto.

L'indennità di frequenza deve essere prevista alle persone aventi diritto secondo la normativa vigente (Disposizioni attuative di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 105/2010 e smi) e

con un ISEE non superiore a € 10.632,94 in corso di validità riferito all'anno precedente e, dove non possibile, ai 2 anni precedenti.

Azione a bando	Azione n. 8a Work experience per il potenziamento delle opportunità lavorative
Asse	2 <i>OCCUPABILITA'</i> Da POR FSE 2007-2013
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	e da POR FSE 2007-2013 “Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese”
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	10 “Realizzare misure attive e preventive coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per garantire alle persone disoccupate l’entrata e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare con attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione, formazione e lavoro, formazione mirata adeguata ai livelli iniziali di competenza delle persone e finalizzata all’inserimento lavorativo, forme di incentivazione all’accesso e alla stabilizzazione del lavoro, ecc.
Categoria/e di spesa	66 attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro Da POR FSE 2007-2013
Tipologie di azione	02 Persone, work experience nella transizione al lavoro 57 Accompagnamento, attività ad accesso individuale
Risorse disponibili	€ 191.000/00 comprensive dell' dell'indennità di frequenza

Azione a bando	Azione n. 8b Work experience per il potenziamento delle opportunità lavorative
Asse	3 Inclusione sociale da POR FSE 2007-2013
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	g Da POR FSE 2007-2013 “Sviluppare percorsi di integrazione per migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro”
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	16 “Favorire l’inserimento nel lavoro e l’occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale
Categoria/e di spesa	71 “Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell’accesso al mercato del lavoro e nell’avanzamento dello stesso e promozione dell’accettazione della diversità sul posto di lavoro”
Tipologie di azione	02 Persone, work experience nella transizione al lavoro 57 Accompagnamento, attività ad accesso individuale
Risorse disponibili	€ 191.000/00 comprensive dell' dell'indennità di frequenza

VALUTAZIONE:Le attività di cui all’azione n. 8 “Work experience per il potenziamento delle opportunità lavorative” saranno valutate con la scheda di valutazione n. 1 “Formazione al lavoro”.

d) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti: azione n.1 e n. 2 e azione n. 7 – solo nel caso in cui i beneficiari siano le imprese.

Nel caso della formazione sono applicabili il de minimis e il regime di aiuti alla formazione.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;
- DGR n. 1916/2009 “Approvazione regime di aiuto all’occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l’operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000,00 o 100.000,00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato A) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000,00 euro, o dei 100.000,00 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non

rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sotto indicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sotto indicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)

01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura

01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto (*non superiore all'80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato*).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile¹.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo

si veda l'allegato B).

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la DGR 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

e) Destinatari:

I destinatari sono quelli previsti all'interno delle singole azioni descritte nel precedente punto c) "Azioni finanziabili".

f) Priorità

Centrali nelle strategie di intervento saranno le seguenti priorità trasversali:

- Pari opportunità e non discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla formazione, al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro. Il superamento delle ineguaglianze nel mercato del lavoro è una delle premesse fondamentali per la realizzazione delle politiche di coesione economica e sociale. Pertanto, al fine di valorizzare le identità e le parità di accesso, si intende sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro. Le attività presentate dai soggetti attuatori, a seguito di avviso pubblico, dovranno esplicitare il loro impatto potenziale e la ricaduta attesa in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle fasce svantaggiate. Saranno valutate positivamente le misure finalizzate a rimuovere le condizioni di disagio e/o a conciliare la vita personale e/o familiare con la partecipazione alle attività;
- Il criterio della bilateralità è stato assunto come valore importante delle politiche formative. Tale criterio è espressione di un livello di condivisione tra le parti sociali e indicatore espressivo di una auspicata prassi concertativa. La presenza di un accordo tra imprese e sindacati ha la finalità di valorizzare l'approccio partecipativo e di condivisione e il ruolo strategico delle risorse umane attraverso la formazione, in particolare nel caso siano coinvolti lavoratori dipendenti, sia a livello aziendale che interaziendale;
- Attuazione degli interventi secondo un approccio innovativo, finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, alla promozione ed applicazione delle conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie;
- Il tema della sicurezza rappresenta un punto di riferimento centrale delle politiche formative e del lavoro e pertanto qualunque corso approvato – con l'eccezione delle attività nelle quali la cosa risulti incongrua – dovrà prevedere la presenza di contenuti o moduli aventi a specifico riferimento le procedure e le azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro. Nel caso di operazioni di formazione continua afferenti il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, dovrà essere specificato che si tratta di formazione aggiuntiva rispetto a quella di base/obbligatoria prevista dalla normativa vigente;
- Partenariato. Al fine di assicurare un livello attivo e permanente del partenariato socio

economico nelle varie fasi di preparazione e attuazione delle attività si richiede di esplicitare il ruolo di tale partenariato nella progettazione e realizzazione dell'attività. Tale significatività e ruolo devono essere esplicitati con accordi, protocolli e altri documenti di concertazione. La partnership può essere costituita da soggetti di natura diversa (enti di formazione, istituzioni, Associazioni, università, aziende) e/o della stessa natura. Rilevante e significativa dovrà essere l'esplicitazione dettagliata e documentata del ruolo dei partner nell'attività, anche attraverso l'adozione di convenzioni, protocolli ad elevata significatività;

- Interculturalità come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale.

g) Specifiche modalità attuative

Se una operazione è composta da più progetti, è necessario che tutti i progetti perseguano la medesima finalità, siano integrati tra di loro e perseguano un obiettivo comune chiaramente individuabile.

Per le azioni rivolte alle persone occupate, nel caso in cui sia prevista la tematica della sicurezza sui luoghi di lavoro, dovrà essere dichiarato all'interno dell'operazione che si tratta di formazione aggiuntiva rispetto a quella di base/obbligatoria prevista dal D.Lgs. n. 81/2008. La formazione si deve integrare e non sovrapporre a quella finanziata attraverso altre fonti, in particolare i Fondi Interprofessionali e il Fondo Sociale Europeo. Le aziende che presenteranno, anche attraverso gli organismi di formazione accreditati, candidature di proprie operazioni nell'ambito del presente Avviso dovranno dichiarare l'utilizzo delle risorse del proprio conto formativo aziendale (laddove esista) e dovranno dichiarare se hanno presentato richiesta di finanziamento di proposte formative ai fondi interprofessionali per gli anni 2011/2012, specificando se si tratta della stessa attività o di un'attività diversa o rivolta ad utenza differente; oppure di non poter accedere, per quella specifica utenza, al fondo interprofessionale di riferimento sempre negli anni 2011/2012, oppure di non aderire ai Fondi Interprofessionali.

Le azioni di accompagnamento dovranno avere le caratteristiche della accessorietà e della complementarità rispetto all'attività formativa.

Non verranno finanziate operazioni riferite al profilo di operatore socio-sanitario.

h) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le operazioni proposte, sono quelli previsti a livello generale dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 177/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla disciplina vigente in materia (enti di formazione, imprese, composizione richiesta di eventuali partnership, raggruppamenti di imprese, A.T.I., A.T.S., ecc...).

I soggetti che si candidano alla presentazione delle operazioni per le azioni di cui al presente avviso, che richiedono l'accreditamento devono esserne in possesso o averne già inoltrato domanda agli

uffici competenti. In ogni caso il possesso dell'accREDITAMENTO è condizione necessaria per l'approvazione dell'operazione.

Possono altresì candidarsi, per la presentazione di operazioni relative all'azione n. 15 le imprese private, che abbiano unità locale nel territorio provinciale, esclusivamente per gestire attività formative rivolte al proprio personale. In tal caso non è richiesto il possesso dell'accREDITAMENTO.

Nei casi in cui non sia richiesto l'accREDITAMENTO, la richiesta di finanziamento dovrà essere corredata da curriculum e/o documentazione ritenuta utile, nei quali siano evidenziati in particolare:

- Presentazione dell'azienda ed elenco attività formative già svolte, finanziate e non dal F.S.E., gestite direttamente o tramite enti;
- Indicazione nominativa del formatore, responsabile del progetto, e di altre professionalità disponibili internamente, con la specificazione dei curricula professionali;
- Curricula dettagliati di eventuali altri formatori/docenti, coordinatori e tutor;
- Capacità logistiche, strutturali (disponibilità e adeguatezza delle aule e dei laboratori) in regola con le normative vigenti .

Inoltre il soggetto dovrà dichiarare di:

- non trovarsi in alcuna delle situazioni ostative previste dall'art. 93 del Reg. U.E. 1605/2002, ai fini dell'accertamento delle condizioni di onorabilità del soggetto candidato richiamate dall'avviso pubblico sopra citato;
- non trovarsi ad operare in situazioni di conflitto di interesse rispetto ai contenuti ed alla procedura di assegnazione oggetto del citato avviso pubblico.

i) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Azioni	Canale di finanziamento	Risorse disponibili
Azione n. 1 Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali – L. 236/93	Fondo Nazionale L. 236/1993	€ 184.701,00
Azione n. 2 Piani formativi per la conciliazione dei tempi di formazione e tempi di lavoro.	Fondo Nazionale L. 53/2000	€ 150.000,00
Azione n. 3 Azioni formative finalizzate ad accrescere le competenze dei lavoratori più deboli e precari	Fondo Sociale Europeo Asse 1 Adattabilità	€ 70.000,00
Azione n. 4 Azioni formative	Fondo Sociale Europeo Asse 2	€209.000,00 comprensive

per la nascita di nuovi lavori e nuovi saperi	Occupabilità	delle spese per i trasporti
Azione n 5 Percorsi di formazione alla creazione di impresa	Fondo Sociale Europeo Asse 2 Occupabilità	€ 41.080,00 comprensive delle spese per i trasporti
Azione n. 6 Percorsi per utenti del progetto Regionale Acero	Fondo Sociale Europeo Asse 3 Inclusione sociale	€ 30.000,00 comprensivi dell'indennità di frequenza
Azione n. 7 Percorsi formativi per l'inclusione lavorativa di persone in situazione di svantaggio	Fondo Sociale Europeo Asse 3 Inclusione sociale	€ 70.000,00 comprensive dell'indennità di frequenza
Azione n. 8 Work experience per il potenziamento delle opportunità lavorative	Fondo Sociale Europeo Asse 2 Occupabilità Fondo Sociale Europeo Asse 3 Inclusione sociale	€ 191.000,00 al netto dell'indennità di frequenza € 191.000,00 al netto dell'indennità di frequenza

j) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni:

Le Operazioni relative alle azioni del presente avviso, dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate a questa Pubblica Amministrazione per via telematica entro le:

ore 13.00 del 30/10/2012

per le operazioni presentate in risposta all'azione n. 6 percorsi per utenti del progetto regionale acero" entro le

ore 13.00 del 31.10.2013

con modalità di approvazione just in time

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà, **entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla/e scadenza/e previste dal bando**, essere:

- spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale di spedizione), oppure a mezzo di Agenzia di recapito autorizzata indirizzata all' U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico, della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 –

48121 RAVENNA. Sulla busta deve essere indicato: “Contiene richiesta di finanziamento per avviso pubblico formazione professionale finanziata anno 2012” ;

OPPURE

- Consegna a mano Provincia di Ravenna Ufficio Relazioni con il Pubblico Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 - 48121 – Ravenna negli orari di apertura al pubblico (per informazioni tel. 0544/258001-02-03) . Farà fede il timbro e la data apposti dall’Ufficio URP.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire:

1. dichiarazione sostitutiva di esenzione dagli obblighi previsti dalla legge n. 68/99 per i soggetti esentati oppure dichiarazione sostitutiva di ottemperanza degli obblighi previsti dalla legge n. 68/99 (modulistica regionale – Allegato A);
2. dichiarazione a firma del legale rappresentante con indicazione del numero di fax e di un indirizzo e-mail cui inviare eventuali comunicazioni relative a richiesta di modifiche, integrazioni e chiarimenti. Tale dichiarazione avrà come oggetto la dicitura “Comunicazioni relative alle operazioni presentate”;
3. dichiarazione a firma del legale rappresentante delle aziende che presentino anche attraverso organismi di formazione accreditati sull’utilizzo delle risorse del proprio conto formativo aziendale (laddove esista) e eventuale dichiarazione di presentazione di richiesta di finanziamento di proposte formative ai fondi interprofessionali per gli anni 2011/2012, specificando se si tratta della stessa attività o di un’attività diversa o rivolta ad utenza differente; oppure di non poter accedere, per quella specifica utenza, al fondo interprofessionale di riferimento sempre negli anni 2011/2012, oppure di non aderire ai Fondi Interprofessionali.
4. che le operazioni non sono state approvate su altri piani provinciali/regionali/nazionali oppure che sono state presentate ed è in corso la fase istruttoria.
5. **Formulario Operazione in 2 copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all’Operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all’interno dell’area riservata ai Soggetti Attuatori, all’indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>; e, se necessari, gli Allegati B e C reperibili al medesimo indirizzo web);
6. nel caso di presentazione di operazioni di formazione rivolti ad una sola azienda (monoaziendali), dichiarazione aiuti de minimis dell’azienda destinataria della formazione (allegato A);
7. eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

Nel caso di presentazione di operazioni relativi all’azione n. 1 “Piani aziendali, territoriali e settoriali”, si ricorda di allegare il Piano Formativo (si veda specifiche in merito nella descrizione dell’azione - paragrafo c).

Nel caso di presentazione di operazioni relative all'azione n. 2 "Azioni formative per la conciliazione dei tempi di formazione e tempi di lavoro", si ricorda di allegare l'accordo contrattuale per il riconoscimento del congedo formativo

In caso di presentazione da parte di soggetti non accreditati inoltre vanno presentati:

8. "dichiarazione sostitutiva Legge Antimafia" (legale rappresentante e cariche sociali) redatta sul formulario predisposto (modulistica regionale – Allegato A);
9. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti di onorabilità ai sensi del Reg. CE 1605/2002 del 25/06/2002 art. 93 del Consiglio Europeo e di assenza di conflitto di interesse (allegato C) e corredata da curriculum e/o documentazione ritenuta utile, nei quali siano evidenziati in particolare: presentazione dell'azienda ed elenco attività formative già svolte, finanziate e non dal F.S.E., gestite direttamente o tramite enti;
10. indicazione nominativa del formatore, responsabile del progetto, e di altre professionalità disponibili internamente, con la specificazione dei curricula professionali; curricula dettagliati di eventuali altri formatori/docenti, coordinatori e tutor; capacità logistiche, strutturali (disponibilità e adeguatezza delle aule e dei laboratori in regola con le normative vigenti).
11. Dovrà inoltre essere compilato l'allegato D (Dati necessari per l'acquisizione del D.U.R.C. da parte della Provincia di Ravenna) dove verranno indicati i riferimenti necessari per la verifica della regolarità contributiva che verrà effettuata dagli uffici provinciali. In caso di presentazioni da parte di imprese, non è necessario presentare: statuto, atto costitutivo, ultimo bilancio approvato, che saranno eventualmente richiesti dall'ufficio competente, se necessari.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione". Il soggetto richiedente dovrà impegnarsi ad adeguare tale documentazione alle modifiche e/o integrazioni apportate dalla Regione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, o le Associazioni Temporanee di Scopo, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I./ A.T.S. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

In considerazione della particolare natura giuridica degli istituti dell'A.T.I./A.T.S., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tali forme di collaborazione viene richiesta solo successivamente l'avvenuta approvazione dell'operazione e prima dell'avvio della stessa.

Non sono ammessi successivi integrazioni o chiarimenti alle operazioni, se non a seguito di esplicita richiesta avanzata dalla Provincia stessa.

I Soggetti proponenti sono tenuti a fornire le informazioni richieste dall'Amministrazione Provinciale sia in fase di presentazione delle operazioni, utilizzando al meglio gli spazi forniti dalla modulistica standard, che durante la fase di istruttoria.

Ad **avvio** delle attività rivolte alle imprese dovranno essere inviati per le stesse:

- dichiarazione dell'azienda/e destinatarie della formazione relativa alla Legge 68/99;
- dichiarazione aiuti de minimis dell'azienda/e destinataria/e della formazione (allegato A) nel caso di scelta di opzione di regime di Aiuti "De minimis", tranne nel caso di operazione monoaziendale;
- dichiarazione aiuti di stato alla formazione (di cui alla DGR 1968/2008 e s.m.i., in applicazione del Regolamento Generale di Esenzione n. 800/2008) (allegato B).

k) Procedure e criteri di valutazione

L'istruttoria e la valutazione delle operazioni sarà effettuata dal Nucleo di valutazione supportato da Ervet, in qualità di soggetto individuato dalla Regione Emilia Romagna per lo svolgimento di questa funzione.

La valutazione delle attività avverrà sulla base dei criteri di ammissibilità e di qualità progettuale, secondo apposite schede di valutazione.

Le proposte sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza indicata nell'avviso pubblico;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposito formulario regionale;
- coerenti con l'asse e le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
- complete delle informazioni e della documentazione richieste.

Al termine di questa fase le operazioni, nel loro complesso o parzialmente, verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Se una operazione è composta da più progetti, perchè essa possa essere definita tale è necessario che tutti i progetti perseguano la medesima finalità. In altri termini, in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare un'operazione sono integrati tra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile. Qualora l'insieme dei progetti non si configuri come operazione, il nucleo di valutazione, in fase di istruttoria, potrà procedere alla disaggregazione della stessa in più operazioni. Inoltre, potrà ritenere che l'operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur coerenti non apportino valore aggiunto,

procedendo quindi all'ammissione al finanziamento dell'operazione non completa di tutti i progetti presentati (DGR n. 105/2010).

La valutazione delle attività verrà effettuata sulla base dei criteri di:

- finalizzazione/motivazione dell'attività alla programmazione;
- qualità progettuale;
- economicità dell'offerta;
- rispondenza dell'attività alle priorità indicate.

Per le attività presentate viene fissata la soglia di punteggio a 60/100, al di sotto della quale vengono considerate non idonee per insufficiente qualità progettuale.

Scheda di valutazione " Formazione per persone occupate"- Azioni nn1,2,3.

Criteri di valutazione	N	Indicatori	P.ti
a. Motivazione/ Finalizzazione : Pertinenza dell'attività rispetto alle esigenze socio- economiche locali in termini di adeguatezza dell'analisi del contesto di riferimento, esplicitazione e coerenza delle motivazioni a sostegno della iniziativa	a.1	Grado di accuratezza/chiarzza/completeness delle analisi a supporto del fabbisogno formativo. (da irrilevante a molto rilevante)	0-10
	a.2	Grado di chiarezza e coerenza delle motivazioni individuate a supporto dell'attività formativa. (da irrilevante a molto rilevante)	0-10
	a.3	Coerenza dell'operazione con gli obiettivi generali e specifici individuati nell'avviso pubblico. (da insufficiente a molto buono)	0-10
b. Qualità e coerenza della progettazione formativa	b.1	Adeguatezza dell'analisi degli utenti identificati come destinatari in termini di specificità dell'analisi, chiarezza e precisione dei requisiti degli utenti e loro coerenza con gli obiettivi e i contenuti dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.2	Precisione/chiarzza nell'esplicitazione dei contenuti e l'adeguatezza/coerenza degli obiettivi formativi dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-5

Criteria di valutazione	N	Indicatori	P.ti
	b.3	Accuratezza/livello di dettaglio nell'esplicitazione del profilo professionale di riferimento o descrizione dei saperi in ingresso e delle conoscenze, abilità, competenze che si intende fare acquisire (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.4	Esplicitazione/chiarzza/accuratezza/coerenza con gli obiettivi progettuali, delle modalità di formazione, dei supporti all'azione formativa, delle eventuali modalità di selezione e delle modalità di valutazione in itinere e finale (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.5	Esplicitazione/chiarzza/coerenza, con gli obiettivi progettuali, delle caratteristiche delle risorse professionali, tecnologiche, logistiche per la realizzazione dell'attività (da insufficiente a molto buono).	0-5
	b.6	Capacità delle proposte progettuali di incidere sull'occupabilità, adattabilità, stabilizzazione dei lavoratori (da nullo a molto rilevante)	0-20
c. Economicità dell'offerta	c.1	Misura dello scostamento rispetto ai parametri e/o limiti massimi di spesa previsti dalle disposizioni vigenti; (da nullo a molto rilevante)	0-3
	c.2	La chiarezza, bilanciamento delle voci di costo previste e livello della loro specificazione/descrizione (da insufficiente a molto buono)	0-3
d. Rispondenza alle priorità	d.1	La coerenza dell'attività con le priorità trasversali relative alle politiche delle pari opportunità e non discriminazioni in termini di significatività ed esplicitazione della presenza di misure attive atte ad assicurarli (da irrilevante a molto rilevante)	0-3
	d.2	La rilevanza, significatività della partnership ed esplicitazione del ruolo dei partner nella progettazione e realizzazione dell'attività (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non	0-3

Criteria di valutazione	N	Indicatori	P.ti
		applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	
	d.3	Rilevanza e significatività degli accordi imprese e sindacati (da irrilevante a molto rilevante) Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-5
	d.4	Coerenza nell'attuazione dell'intervento secondo un approccio innovativo per il potenziamento del suo impatto nel contesto di riferimento (da irrilevante a molto rilevante)	0-5
	d.5	Coerenza e significatività di contenuti inerenti procedure e azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-3

Scheda di valutazione "Formazione al lavoro" per la valutazione dell'azione n. 4

Criteri di valutazione	di N	Indicatori	P.ti
a. Motivazione/ Finalizzazione: Pertinenza dell'attività rispetto alle esigenze socio-economiche locali in termini di adeguatezza dell'analisi del contesto di riferimento, esplicitazione e coerenza delle motivazioni a sostegno della iniziativa	a.1	Grado di accuratezza/chiarzza/completezza delle analisi a supporto del fabbisogno formativo (da irrilevante a molto rilevante)	0-8
	a.2	Grado di chiarezza e coerenza delle motivazioni individuate a supporto dell'attività formativa (da irrilevante a molto rilevante)	0-8
	a.3	La coerenza dell'attività con le priorità trasversali relative alle politiche delle pari opportunità e non discriminazioni in termini di significatività ed esplicitazione della presenza di misure attive atte ad assicurarli (da irrilevante a molto rilevante)	0-3
	a.4	La rilevanza, significatività della partnership ed esplicitazione del ruolo dei partner nella progettazione e realizzazione dell'attività (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-5
	a.5	Coerenza nell'attuazione dell'intervento secondo un approccio innovativo per il potenziamento del suo impatto nel contesto di riferimento (da irrilevante a molto rilevante)	0-8
	a.6	Coerenza e significatività di contenuti inerenti procedure e azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-3
b. Qualità e coerenza della progettazione formativa	b.1	Adeguatezza dell'analisi degli utenti identificati come destinatari in termini di specificità dell'analisi, chiarezza e precisione dei requisiti degli utenti e loro coerenza con gli obiettivi e i contenuti dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.2	Precisione/chiarzza nell'esplicitazione dei contenuti e adeguatezza/coerenza degli obiettivi formativi dell'attività	0-7

Criteri di valutazione	N	Indicatori	P.ti
		(da insufficiente a molto buono)	
	b.3	Accuratezza/livello di dettaglio nell'esplicitazione del profilo professionale di riferimento o descrizione dei saperi in ingresso e delle conoscenze, abilità, competenze che si intende fare acquisire (da insufficiente a molto buono)	0-6
	b.4	Esplicitazione/chiarezza/accuratezza/coerenza con gli obiettivi progettuali, delle modalità di formazione, dei supporti all'azione formativa, delle modalità di selezione e delle modalità di valutazione in itinere e finale (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.5	Esplicitazione/chiarezza/coerenza, con gli obiettivi progettuali, delle caratteristiche delle risorse professionali, tecnologiche, logistiche per la realizzazione dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-3
	b.6	Chiarezza e articolazione nell'esplicitazione del ruolo delle imprese nella progettazione e realizzazione dell'attività formativa e rispondenza alle esigenze dei potenziali partecipanti in termini di prospettive occupazionali (da insufficiente a molto buono)	0-14
	b.7	Probabilità di reclutamento dell'utenza in termini di accuratezza e significatività nell'esplicitazione delle modalità di reperimento ai fini della cantierabilità dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-7
c. Economicità dell'offerta	c.1	Misura dello scostamento rispetto ai parametri e/o limiti massimi di spesa previsti dalle disposizioni (da nullo a molto rilevante)	0-3
	c.2	La chiarezza, bilanciamento delle voci di costo previste e livello della loro specificazione/descrizione (da insufficiente a molto buono)	0-3
d. Rispondenza alle priorità indicate nel bando	d.1	Coerenza dell'attività rispetto alle priorità specifiche definite nel bando e nei documenti di programmazione provinciale e regionale	0-12

Criteri di N valutazione	di N	Indicatori	P.ti
		(da insufficiente a molto buono)	

Scheda di valutazione "Formazione al lavoro" per la valutazione dell'azione n. 5

Criteri di N valutazione	di N	Indicatori	P.ti
a. Motivazione/ Finalizzazione: Pertinenza dell'attività rispetto alle esigenze socio-economiche locali in termini di adeguatezza dell'analisi del contesto di riferimento, esplicitazione e coerenza delle motivazioni a sostegno della iniziativa	a.1	Grado di accuratezza/chiarzza/completezza delle analisi a supporto del fabbisogno formativo (da irrilevante a molto rilevante)	0-8
	a.2	Grado di chiarezza e coerenza delle motivazioni individuate a supporto dell'attività formativa (da irrilevante a molto rilevante)	0-8
	a.3	La coerenza dell'attività con le priorità trasversali relative alle politiche delle pari opportunità e non discriminazioni in termini di significatività ed esplicitazione della presenza di misure attive atte ad assicurarli (da irrilevante a molto rilevante)	0-3
	a.4	La rilevanza, significatività della partnership ed esplicitazione del ruolo dei partner nella progettazione e realizzazione dell'attività (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-7
	a.5	Coerenza nell'attuazione dell'intervento secondo un approccio innovativo per il potenziamento del suo impatto nel contesto di riferimento (da irrilevante a molto rilevante)	0-8
	a.6	Coerenza e significatività di contenuti inerenti procedure e azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-3
b. Qualità e coerenza della progettazione formativa	b.1	Adeguatezza dell'analisi degli utenti identificati come destinatari in termini di specificità dell'analisi, chiarezza e precisione dei requisiti degli utenti e loro coerenza con gli obiettivi e i contenuti dell'attività	0-6

Criteri di valutazione	N	Indicatori	P.ti
		(da insufficiente a molto buono)	
	b.2	Precisione/chiarzza nell'esplicitazione dei contenuti e l'adeguatezza/coerenza degli obiettivi formativi dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-7
	b.3	Accuratezza/livello di dettaglio nell'esplicitazione del settore professionale di riferimento o descrizione dei saperi in ingresso e delle conoscenze, abilità, competenze che si intende fare acquisire (da insufficiente a molto buono)	0-6
	b.4	Esplicitazione/chiarzza/accuratezza/coerenza con gli obiettivi progettuali, delle modalità di formazione, dei supporti all'azione formativa, delle modalità di selezione e delle modalità di valutazione in itinere e finale (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.5	Esplicitazione/chiarzza/coerenza, con gli obiettivi progettuali, delle caratteristiche delle risorse professionali, tecnologiche, logistiche per la realizzazione dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-4
	b.6	Chiarzza e articolazione della rispondenza alle esigenze dei potenziali partecipanti in termini di prospettive imprenditoriali (da insufficiente a molto buono)	0-15
	b.7	Probabilità di reclutamento dell'utenza in termini di accuratezza e significatività nell'esplicitazione delle modalità di reperimento ai fini della cantierabilità dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-8
c. Economicità dell'offerta	c.1	Misura dello scostamento rispetto ai parametri e/o limiti massimi di spesa previsti dalle disposizioni (da nullo a molto rilevante)	0-3
	c.2	La chiarzza, bilanciamento delle voci di costo previste e livello della loro specificazione/descrizione (da insufficiente a molto buono)	0-3
d. Rispondenza alle	d.1	Coerenza dell'attività rispetto alle priorità	0-6

Criteri di valutazione	di N	Indicatori	P.ti
priorità indicate nel bando		specifiche definite nel bando e nei documenti di programmazione provinciale e regionale (da insufficiente a molto buono)	

Scheda di valutazione " Formazione per le persone in situazione di svantaggio" azioni nn. 6 e 7

Criteri di valutazione	di N	Indicatori	P.ti
a. Finalizzazione : Pertinenza dell'attività al contesto di riferimento, adeguatezza e coerenza con la programmazione Provinciale	a.1	Grado di accuratezza/chiarzza/completezza dell'analisi del fabbisogno (da irrilevante a molto rilevante)	0-10
	a.2	Grado di chiarezza e coerenza delle motivazioni (da irrilevante a molto rilevante)	0-10
	a.3	La coerenza dell'attività con le priorità trasversali relative alle politiche delle pari opportunità e non discriminazioni in termini di significatività ed esplicitazione della presenza di misure attive atte ad assicurarli (da irrilevante a molto rilevante)	0-3
	a.4	La rilevanza, significatività della partnership ed esplicitazione del ruolo dei partner nella progettazione e realizzazione dell'attività (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-9
	a.5	Coerenza nell'attuazione dell'intervento secondo un approccio innovativo per il potenziamento del suo impatto nel contesto di riferimento (da irrilevante a molto rilevante)	0-5
b. Qualità e coerenza della progettazione formativa	b.1	Adeguatezza dell'analisi dei destinatari e loro coerenza con gli obiettivi e i contenuti dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.2	Precisione/chiarzza dei contenuti e l'adeguatezza/coerenza degli obiettivi formativi dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-6
	b.3	Accuratezza della descrizione delle abilità, che si intende fare acquisire (da insufficiente a molto buono)	0-5

Criteri di valutazione	N	Indicatori	P.ti
	b.4	Chiarezza/accuratezza/coerenza delle modalità di lavoro, dei supporti, e delle modalità di monitoraggio in itinere e finale (da insufficiente a molto buono)	0-8
	b.5	Esplicitazione/chiarzza/coerenza delle caratteristiche delle risorse professionali, tecnologiche, logistiche per la realizzazione dell'attività (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.6	Presenza di misure di inserimento degli utenti in situazioni lavorative o metodologie didattiche assimilabili (da insufficiente a molto buono)	0-5
	b.7	Presenza di metodologie e dispositivi organizzativi mirati ai fabbisogni specifici dei destinatari (da insufficiente a molto buono).	0-20
C. Economicità dell'offerta	c.1	Misura dello scostamento rispetto ai parametri e/o limiti massimi di spesa previsti dalle disposizioni (da nullo a molto rilevante)	0-3
	c.2	La chiarezza, bilanciamento delle voci di costo previste e livello della loro specificazione/descrizione (da insufficiente a molto buono)	0-3
D. Rispondenza priorità indicate nel bando	d.1	Coerenza dell'attività rispetto alle priorità specifiche definite nel bando e nei documenti di programmazione provinciale e regionale (da insufficiente a molto buono)	0-3

Scheda di valutazione "Formazione al lavoro" per l'azione n. 8

Criteri di valutazione	N	Indicatori	P.ti
a. Motivazione/ Finalizzazione : Pertinenza dell'attività rispetto alle esigenze socio-	a.1	Grado di accuratezza/chiarzza/completzza delle analisi a supporto del fabbisogno formativo (da irrilevante a molto rilevante)	0-8
	a.2	Grado di chiarezza e coerenza delle motivazioni individuate a supporto dell'attività formativa	0-8

economiche locali in termini di adeguatezza dell'analisi del contesto di riferimento, esplicitazione e coerenza delle motivazioni a sostegno della iniziativa		(da irrilevante a molto rilevante)	
	a.3	La coerenza dell'attività con le priorità trasversali relative alle politiche delle pari opportunità e non discriminazioni in termini di significatività ed esplicitazione della presenza di misure attive atte ad assicurarli (da irrilevante a molto rilevante)	0-3
	a.4	La rilevanza, significatività della partnership ed esplicitazione del ruolo dei partner nella progettazione e realizzazione dell'attività (da irrilevante a molto rilevante) Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-8
	a.5	Rilevanza e significatività degli accordi imprese e sindacati (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-3
	a.6	Coerenza nell'attuazione dell'intervento secondo un approccio innovativo per il potenziamento del suo impatto nel contesto di riferimento (da irrilevante a molto rilevante).	0-3
	a.7	Coerenza e significatività di contenuti inerenti procedure e azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro (da irrilevante a molto rilevante). Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 0,5	0-5
Criteria di valutazione	N	Indicatori	P.ti
b. Qualità e coerenza della progettazione formativa	b.1	Adeguatezza dell'analisi degli utenti identificati come destinatari in termini di specificità dell'analisi, chiarezza e precisione dei requisiti degli utenti e loro coerenza con gli obiettivi e i contenuti dell'attività (da insufficiente a molto buono).	0-5
	b.2	Precisione/chiarezza nell'esplicitazione dei contenuti e l'adeguatezza/coerenza degli obiettivi formativi dell'attività (da insufficiente a molto buono).	0-5
	b.3	Accuratezza/livello di dettaglio nell'esplicitazione	0-4

		del profilo professionale di riferimento o descrizione dei saperi in ingresso e delle conoscenze, abilità, competenze che si intende fare acquisire (da insufficiente a molto buono).	
	b.4	Esplicitazione/chiarzza/accuratezza/coerenza con gli obiettivi progettuali, delle modalità di formazione, dei supporti all'azione formativa, delle eventuali modalità di selezione e delle modalità di valutazione in itinere e finale (da insufficiente a molto buono).	0-6
	b.5	Esplicitazione/chiarzza/coerenza, con gli obiettivi progettuali, delle caratteristiche delle risorse professionali, tecnologiche, logistiche per la realizzazione dell'attività (da insufficiente a molto buono).	0-6
	b.6	Chiarzza e articolazione nell'esplicitazione del ruolo delle imprese nella progettazione e realizzazione dell'attività formativa e rispondenza alle esigenze dei potenziali partecipanti in termini di prospettive occupazionali (da insufficiente a molto buono).	0-10
	b.7	Probabilità di reclutamento dell'utenza in termini di accuratezza e significatività nell'esplicitazione delle modalità di reperimento ai fini della cantierabilità dell'attività (da insufficiente a molto buono).	0-8
c. Economicità dell'offerta	c.1	Misura dello scostamento rispetto ai parametri e/o limiti massimi di spesa previsti dalle disposizioni vigenti (da nullo a molto rilevante) (da nullo a molto rilevante)	0-3
	c.2	La chiarzza, bilanciamento delle voci di costo previste e livello della loro specificazione/descrizione (da insufficiente a molto buono).	0-3
d. Rispondenza alle priorità indicate nel bando	d.1	Coerenza dell'attività rispetto alle priorità specifiche definite nel bando (da insufficiente a molto buono).	0-12

Le attività che supereranno la soglia di punteggio minimo (idonee), accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, terrà conto:

- del grado di sovrapposizione dei progetti sullo stesso territorio;
- della distribuzione dei progetti rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi;
- della distribuzione dei progetti in funzione dei destinatari;
- della complessiva programmazione provinciale, regionale, nazionale e comunitaria;
- di tutti gli altri fattori riconducibili ad esigenze evidenziate dal territorio.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò, sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Le attività selezionate comporranno le graduatorie riferite alle diverse azioni, in relazione alle risorse messe a bando, ed entreranno a far parte dei piani provinciali fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

La Provincia si riserva, inoltre, la possibilità di scorrere le graduatorie, nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse.

l) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni delle attività presentate saranno sottoposti all'approvazione degli Organi competenti, di norma entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e comunque, se il numero e la complessità delle operazioni pervenute dovesse richiedere tempi più lunghi, non oltre 120 giorni.

Gli esiti dell'istruttoria verranno pubblicati sul sito della Provincia e nell'albo pretorio.

Le attività idonee considerate ammissibili al finanziamento, sulla base del punteggio ottenuto in ordine decrescente e sulla base dei criteri previsti, riferite alle diverse azioni, in relazione alle risorse messe a bando, entreranno a far parte dei piani provinciali fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Requisito di tutte le operazioni approvate dovrà essere la loro cantierabilità.

Nel caso un soggetto gestore verifichi l'impossibilità di realizzare l'attività approvata dovrà tempestivamente darne comunicazione alla Provincia per consentire un riutilizzo delle risorse in tempi utili.

Nel rispetto dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che il procedimento relativo al presente avviso pubblico avrà avvio dalla data di scadenza prevista nel presente avviso.

Nessuna ulteriore comunicazione verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento.

m) Termine per l'avvio e conclusione delle Operazioni

Le iniziative debbono attivarsi, di norma, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e comunque non oltre la data prevista dalla comunicazione di approvazione e di

norma terminare entro 12 mesi dall'avvio.

Il soggetto gestore, qualora non provveda all'avvio e al termine dell'attività entro le scadenze di cui sopra, dovrà comunicare le date certe di avvio e termine dell'attività e la motivazione del ritardo. Queste saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio Gestione della Provincia al fine dell'eventuale autorizzazione alle relative proroghe, concesse mediante comunicazione scritta.

n) Descrizione della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Provincia di Ravenna.

o) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative.

Per i soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

p) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Ravenna.

q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Dott. Andrea Panzavolta.

Informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente Avviso possono essere richiesti direttamente agli uffici del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione (orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13, martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17):

- per i dispositivi di carattere generale, Giovanna Lobietti , tel. 0544 258532 e Rita Senni, tel. 0544 258431;
- per gli aspetti di tipo informatico, Marcello Vagnini, tel. 0544 258439.

Il presente avviso è reperibile sul sito della Provincia di Ravenna all'indirizzo:

www.provincia.ra.it nella sezione "Avvisi Pubblici" .

r) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

Ravenna, lì 18/09/2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE
LAVORO E ISTRUZIONE
(*Dott. Andrea Panzavolta*)

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ del Settore/Servizio _____ della Provincia di Ravenna, ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 2-bis, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia è conforme all'originale firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto legislativo, dal Dott. _____ in qualità di dirigente del Settore _____, allegato alla determina n. _____ del _____ conservata presso la suddetta Provincia e consta di n. _____ pagine.

Ravenna, ___/___/___

Firma _____

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Ravenna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

Il trattamento dei Suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Ravenna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del Suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Ravenna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Provincia di Ravenna per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte della Provincia di Ravenna;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, La informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I Suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione della Provincia di Ravenna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Ravenna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza dei Caduti per la Libertà 2/4, cap 48100 Ravenna. La Provincia di Ravenna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Ravenna, Settore Formazione, Lavoro e Istruzione, per iscritto o recandosi direttamente presso l'ufficio programmazione (Giovanna Lobietti o Rita Senni). L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 in Viale della Lirica, 21- 48100 Ravenna: telefono 0544.258532; e-mail globietti@mail.provincia.ra.it (Giovanna Lobietti) telefono 0544.258532 mail rsenni@mail.provincia.ra.it (Rita Senni) , tel 0544/258431, fax 0544.258501.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

s) **Modulistica: Allegato A), Allegato B), Allegato C), Allegato D)**

ALLEGATO A DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (aiuti de minimis)

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(Fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta degli aiuti de minimis),

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
Via _____, C.F. _____ Partita
Iva _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
Totale			_____

e che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Avviso è pari ad €
_____ (**)

e che rispetto ai finanziamenti ricevuti dall'impresa nell'arco temporale interessato dalla presente è conservata presso la sede amministrativa dell'impresa tutta la documentazione probante i valori sopra elencati;

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà² ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

² Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO B DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (aiuti alla formazione)
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
Via _____, C.F. _____, Partita IVA

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1968/2008 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- a) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà³;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

³ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO C Dichiarazione su onorabilità e assenza di conflitto d'interesse

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritt _____
nat_ a _____ il _____
residente a _____ Via _____ n. ___ in qualità di legale
rappresentante di _____
con sede legale in _____ Via _____ n. ___
consapevole delle sanzioni penali previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di
dichiarazioni mendaci, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- 1) di non essere in alcuna delle condizioni di cui al paragrafo dell'art. 93 del Reg. CE 1605/2002
- 2) Di non essere in situazione di conflitto di interesse

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati personali dichiarati saranno utilizzati per finalità istituzionali e potranno essere comunicati ai soggetti eventualmente cointeressati all'istruttoria del procedimento. Dichiarazione esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 38, comma 3, D.P.R. 28/12/2000, n.445; esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37, comma 1, del medesimo D.P.R.

Nota all' Allegato C

Regolamento CE 1605/2002

Articolo 93

1. Sono esclusi dalla partecipazione ad un appalto i candidati o gli offerenti:

- a) i quali siano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e regolamenti nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
- b) nei confronti dei quali sia stata pronunciata una condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla loro moralità professionale;
- c) che, in materia professionale, abbiano commesso un errore grave, accertato con qualsiasi elemento documentabile dalle amministrazioni aggiudicatrici;
- d) che non siano in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o con gli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse secondo la legislazione del paese dove sono stabiliti, del paese dell'amministrazione aggiudicatrice o del paese dove dev'essere eseguito l'appalto;
- e) nei confronti dei quali sia stata emessa una sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione ad un'organizzazione criminale o qualsiasi altra attività illecita che leda gli interessi finanziari delle Comunità;

f) che, a seguito dell'aggiudicazione di un altro appalto o della concessione di una sovvenzione finanziati dal bilancio comunitario, sono stati dichiarati gravemente inadempienti nell'esecuzione, per inosservanza delle loro obbligazioni contrattuali.

2. I candidati o offerenti devono attestare che non si trovano in una delle situazioni previste al paragrafo

ALLEGATO D Dati necessari per l'acquisizione del D.U.R.C. da parte della Provincia di Ravenna

DENOMINAZIONE SOCIETA':

SEDE LEGALE:

SEDE AMMINISTRATIVA/OPERATIVA:

C.F.:

P. IVA:

E-MAIL AZIENDALE:

C.C.N.L. APPLICATO AI DIPENDENTI:

NUMERO DIPENDENTI:

POSIZIONE INAIL:

CODICE DITTA:

P.A.T. (Posizioni Assicurate Territoriali):

SEDE COMPETENTE:

POSIZIONE INPS:

MATRICOLA AZIENDA/P.C.I (Posizione Contributiva Individuale):

SEDE COMPETENTE:

La Provincia di Ravenna, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone in cerca di lavoro, finanzia esperienze di formazione e tirocinio per gli utenti dei Centri per l'impiego che presentano difficoltà di inserimento autonomo nel mercato del lavoro.

Il Centro per l'impiego per l'attivazione del tirocinio nei confronti dell'utente si impegna a:

- definire le caratteristiche, l'obiettivo generale del percorso, il profilo professionale di interesse e rivolgersi all'ente di formazione che ha il compito di organizzare e realizzare l'esperienza formativa
- inviare all'Ente di formazione la documentazione
- rilevare insieme all'utente la soddisfazione per il percorso svolto e il raggiungimento degli obiettivi

L'Ente di formazione si impegna a:

- contattare l'utente entro 15 giorni dall'adesione all'iniziativa
- redigere il progetto, individuare l'azienda ospitante, attivare il tirocinio entro ulteriori 30 giorni
- garantire un tutoraggio adeguato alle necessità dell'utente

L'utente si impegna a:

- essere reperibile al numero di telefono comunicato
- avvisare tempestivamente il tutor per eventuali difficoltà nello svolgimento del percorso
- partecipare al percorso formativo assiduamente e fino al suo completamento

I percorsi di formazione e tirocinio non costituiscono rapporti di lavoro; le aziende che ospitano i tirocinanti non hanno alcun obbligo di assunzione. La normativa non prevede retribuzione.

L'esperienza può avere le seguenti finalità: apprendere competenze tecniche-professionali o competenze socio-relazionali, fare un'esperienza nel campo di proprio interesse.

La durata del percorso varia in funzione delle caratteristiche e delle necessità della persona e dell'azienda ospitante, all'interno di queste tre possibilità: percorso breve, della durata di complessive 180 ore, percorso medio di 270 ore, percorso lungo di 350 ore. Ogni percorso prevede circa il 12 % di formazione teorica.

La frequenza è obbligatoria nella misura del 70% rispetto al monte ore totale. Al termine del percorso l'ente di formazione rilascerà un attestato di frequenza. Le attività svolte nel percorso possono avere valore di credito formativo e rappresentare un arricchimento del curriculum vitae.

L'eventuale precedente inserimento nella banca dati del Centro per l'impiego viene sospeso dal momento dell'adesione fino al termine di svolgimento del tirocinio rafforzato.

L'adesione al tirocinio rafforzato rientra tra gli impegni sottoscritti con l'adesione al patto di servizio. Pertanto, se l'utente (disoccupato, in mobilità o in Cigs), senza giustificato motivo⁴, rifiuta di partecipare, non frequenta regolarmente, o si rende irreperibile ai recapiti dichiarati, verrà disposta la perdita dello stato di disoccupazione e, se inserito, la cancellazione dalla lista di

⁴ I giustificati motivi sono: problemi di salute propri (malattia, infortunio o astensione obbligatoria dal lavoro per maternità) o di un congiunto, perdita di un congiunto, svolgimento del servizio civile o militare. I congiunti sono: coniuge o convivente (inserito nello stato di famiglia), figli, genitori, fratelli, sorelle, suoceri, nuora, genero, cognati, nonni e nipoti in linea retta; genitori, figli, fratelli o sorelle del convivente. In caso di iscrizione alle lista di mobilità vale come giustificato motivo anche l'instaurazione di un rapporto di lavoro posteriore alla data di sottoscrizione del suddetto accordo. Il giustificato motivo va documentato al Centro per l'impiego con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (modello disponibile presso il Centro) o certificato di malattia entro 10 giorni dal verificarsi dell'evento, unito ad una richiesta di riesame.

mobilità: di conseguenza perderà anche il diritto all'eventuale trattamento di sostegno al reddito (indennità di disoccupazione, indennità di mobilità e di cassa integrazione straordinaria). Non sarà inoltre possibile rendere una nuova dichiarazione che attesti l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa nei Centri per l'impiego della Regione Emilia-Romagna per un periodo di 4 mesi.